camminiamo insieme

All'altro capo del tavolo, sulla tovaglia bianca, un altro bicchiere di vino, un altro pezzo di pane. Ma non c'è Gesù. C'era, fino a un attimo prima. Ma allo spezzare del pane, mentre elevava a Dio la preghiera di ringraziamento, in quel momento i discepoli lo hanno riconosciuto e la sua persona, nel gesto, si è rivelata per quello che è e si è trasformata in pienezza spirituale, luce totale, Dio. Il dipinto mette in scena un racconto che inizia in alto a sinistra: sullo sfondo scuro si scorgono delle figure. Il cielo è rosso, il sole è tramontato, nell'oscurità si stagliano le ombre dei viandanti che tornano da Gerusalemme con la tristezza nel cuore.*

STRADA FACENDO | **Hanno collaborato:** ***mons. Giuseppe Giudice, don Francesco Amarante, don Giuseppe Perano, don Vincenzo Spinelli, Marco D'Amico, Francesco Galasso, Luciano Gambardella e Lucia Magliacane.***
Impaginazione e progetto grafico Salvatore Alfano. Editing Salvatore D'Angelo.
I contenuti contrassegnati con l'asterisco sono tratti dal sussidio per la Quaresima 2019 della Diocesi di Piacenza-Bobbio.

strada facendo (Mt 10, 7)

"Arde il cuore e spezza il pane"

Sono le altezze – i monti – i luoghi dove ci conduce la Parola di questa domenica. La fede di Abramo lo conduce sul monte Moria, dove egli è sfigurato nell'offerta sofferta. Gesù, invece, conduce i suoi sul monte Tabor dove avviene la Trasfigurazione della vita. Tra questi due monti – sofferenza e gioia – si alza la domanda che è certezza: «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?».

† Giuseppe Giudice, Vescovo

LO STILE DI GESÙ: CAMMINARE INSIEME

I discepoli di Emmaus ascoltano, senza saperlo, il Figlio amato dal Padre. Anche sul monte della Trasfigurazione l'unico invito rivolto ai discepoli prediletti è quello di ascoltare il Figlio: solo ascoltando Lui, solo guardando a Lui (a come si muove, a quello che dice, ai gesti di liberazione dal male che compie, al suo sottrarsi a qualunque affermazione o successo che possano travisare la sua Verità) si può rimanere nella giusta relazione con Lui. Non possiamo piegarlo ai nostri desideri, anche quelli più genuini e sinceri, che però nascondono la sottile tentazione di impadronirsi di Lui, del suo potere, della sua forza benefica per volgerla al nostro interesse. Ecco perché occorre scendere dal monte: per andare incontro alla Croce, alla prova suprema dell'amore di cui Gesù vive e per il quale non esiterà a dare la vita.

II Domenica di Quaresima - 25 febbraio 2024

Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18;
Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

Decorazione alla balaustra della vasca battesimale del Battistero paleocristiano di Nocera Superiore

MANI IN PASTA

Viviamo questa seconda settimana di Quaresima con le attività per i gruppi di catechesi fanciulli, adolescenti e giovani scaricabili inquadrando il QR-code che si trova in questa pagina.

UNA TAVOLA SPECIALE: alla scoperta dell'altare

TAVOLA DI FRATERNITÀ

«E a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito […]» (Preghiera eucaristica III): ci riuniamo, in ogni Eucarestia attorno all'altare, perché nutrendoci dell'Eucarestia, impariamo nella fraternità e nella carità vicendevole, a diventare un Corpo Solo, la Chiesa, la famiglia di Dio.

In questa domenica, riscoprendo l'altare come tavolo di fraternità, poniamo l'accento sulla preghiera del Padre Nostro (ci si può tenere per mano partendo dall'altare) «stringendoci a Cristo, pietra viva» che ci dona la capacità di vivere l'equilibrio più bello, quello di stare insieme.

FAMIGLIA È CASA

Uno dei doni più belli che il Signore può farci è riconoscere e confessare i nostri peccati. Sii misericordioso con noi Signore, abbi ancora un poco di pazienza perché il giudizio e la condanna fanno parte fortemente della nostra vita. Se alziamo gli occhi per guardare un membro della nostra famiglia, della nostra comunità, un collega e persino un passante, se anche solo nel nostro cuore siamo pronti a ferirlo. Nella liturgia di oggi la Chiesa ci invita invece a considerare l'insegnamento del Signore riguardo all'amore e alla misericordia per gli altri che noi cristiani siamo chiamati a vivere e che si manifestano, in maniera speciale, nel saper perdonare. Quale misericordia? Nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia del 2016, papa Francesco spiegava: «Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato». La misura di Cristo in Croce è una misura senza misura, il perdono che abbraccia tutti. Il Signore è molto esigente e noi siamo chiamati a imitarlo, anche, in questo suo Amore per tutti gli uomini.